



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
12	06/03/2018	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06. Modifica non sostanziale al D.D. n. 54 del 13.04.2016 di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL con sede legale ed installazione ubicata nel Comune di Sarno, Via Ingegno snc, Zona Industriale.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 54 del 13.04.2016 ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'installazione ubicata nel Comune di Sarno, Via Ingegno snc, Zona Industriale, per l'attività IPPC codd. 5.3. lettera b), punto 2, dell'All VIII, alla Parte II, del D.Lgs 152/06;

CHE con D.D. n. 133 del 28.07.2016, D.D. n. 24 del 15.02.2017, D.D. n. 94 del 25.09.2017 e D.D. n. 131 del 22.11.2017, sono state approvate modifiche non sostanziali alla succitata Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE in data 03.01.2018, prot. 4326, ed integrazione del 19.02.2018, prot. 113627, il sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno il 22.12.1966, Legale Rappresentante della ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL, ha presentato richiesta di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, D.Lgs 152/06, consistente:

- α) nell'ampliamento superficiale dell'area occupata dall'installazione;
- β) nell'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza avente capacità termica 518 Kw, alimentato a gasolio;

CONSIDERATO che la modifica proposta è da intendersi non sostanziale, ai sensi dell'All. 1, Parte seconda alla DGRC n. 386/2016, dell'Allegato "A" della DGRC n. 925/2016, e non rientra tra le modifiche sostanziali di cui all'art. 5, comma 1, lettera 1-bis), D.Lgs 152/06, per le installazioni AIA;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 ;
- DGRC n. 386/2016;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) di autorizzare alla ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL, Legale Rappresentante sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno il 22.12.1966, la modifica non sostanziale al D.D. n. 54 del 13.04.2016, e successivi D.D. n. 133 del 28.07.2016, D.D. n. 24 del 15.02.2017, D.D. n. 94 del 25.09.2017 e D.D. n. 131 del 22.11.2017, consistente:

- α) nell'ampliamento superficiale dell'area occupata dall'installazione;
- β) nell'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza avente capacità termica 518 Kw, alimentato a gasolio;

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, che sostituiscono gli allegati del Decreto Dirigenziale n. 54 del 13.04.2016, di cui restano confermate tutte le prescrizioni e condizioni non in contrasto con il presente provvedimento:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 4326, del 30/01/2018);
- Allegato 2: Scheda L - Emissioni in atmosfera (prot. 4326, del 30/01/2018) con prescrizioni;
- Allegato 3: Scheda H – Scarichi idrici (prot. 113627, del 19/02/2018) con prescrizioni;

3) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento in uno con i D.D. n. 54/2016, D.D. n. 133/2016, D.D.n. 24/2017, D.D. n. 94/2017 e D.D. n. 131/2017, presso lo stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4) che copia del presente provvedimento è pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

5) che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

6) di notificare il presente provvedimento alla ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL.

7) di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

8) di inoltrarlo per via telematica alla segreteria della Giunta nonché Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 4326, del 03/01/2018)



PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

(AGGIORNAMENTO DEL 21.12.2017)

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON

ALLEGATO Y2

ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE

DR. DEL REGNO GIUSEPPE

VIA V. ALFANO, 35 MERCATO SAN SEVERINO

PRT Srl
POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY
VIA INGEGNO, SNC - ZONA INDUSTRIALE
84047 - SARNO (SA)

IL TECNICO

INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la società PRT Srl - Polyurethan Recycling Technology, con sede legale ed impianto in Via Ingegno, snc - Zona Industriale del Comune di Sarno (SA) propone i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dall'Autorità competente, sarà adottato dalla società in epigrafe a partire dalla data di autorizzazione all'esercizio A.I.A. del proprio impianto.

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del monitoraggio sono le seguenti:

- Consumo materie prime (rifiuti)
- Consumi idrici
- Consumi energetici
- Consumo combustibili
- Emissioni in atmosfera
- Emissioni sonore
- Scarichi idrici
- Rifiuti prodotti
- Difesa suolo
- Gestione impianto
- Indici di performance

Consumo materie prime (rifiuti)

ATTIVITÀ	RIFIUTI (codici CER)	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Conferimento rifiuti	Su tutti i CER	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva del carico e verifica corrispondenza con quanto riportato nei documenti di trasporto (estremi del carico, CER, ecc.) • Pesatura dei rifiuti 	Tonnellate	Ad ogni conferimento	Annotazione registro di carico e scarico

Consumi idrici

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Acqua potabile	Rete idrica comunale	Servizi igienici*	Misura diretta tramite con.re volumetrico	mc	Annotazione su registro (annuale)

(*) servizi igienici Palazzina uffici, e capannoni

Consumi energetici

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Energia elettrica	Tutti i macchinari di produzione ed impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale	MWh/ton	Annotazione su registro con cadenza mensile. Il valore letto mensilmente è rapportato alle tonnellate mensilmente lavorate.

Consumo combustibili

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Gasolio	Mezzi d'opera	Liquido	Valutazione consumi	Litri/anno	Annotazione su registro (annuale)

Emissioni in atmosfera

Le tabelle che seguono riportano in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti.

I controlli e le misure previste sono finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione di cui al D. L.vo 152/06, nelle more dell'emissione delle BAT conclusioni di Settore che potrebbero definire valori limite di emissione (VLE) differenti.

Emissioni convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (incertezza)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di abbat.	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità manutenzione	Modalità di registrazione
E1	Lavorazione Rifiuti a secco	UNI EN 13284-1:2003 (10 %)	Polveri	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	Ciclone e Filtro a maniche	Ciclone e maniche	Mensile	Registro
E2	Lavorazioni e rifiuti e sistema depressivo	UNI EN 13649:2002 (10 %)	COV-I-II-III-IV-V	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	Idromix e scrubber	Manutenzione ordinaria	Mensile	Registro
E _{SR}	Gruppo elettrogeno emergenza Kw 540	UNI EN 13284-1:2003 UNI 10878:2000 UNI EN 14791:2006 (10 %)	Polveri NO _x SO ₂	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	///	Manutenzione ordinaria	Semestrale	Registro
E _{SR}	Gruppo elettrogeno emergenza 518 Kw	UNI EN 13284-1:2003 UNI 10878:2000 UNI EN 14791:2006 (10 %)	Polveri NO _x SO ₂	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	///	Manutenzione ordinaria	Semestrale	Registro

Emissioni sonore

La società PRT Srl, una volta completato l'iter autorizzativo, effettuerà un'indagine fonometrica tenendo conto anche di eventuali recettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della L. 447/1995, presso i principali recettori sensibili e lungo il perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare e confermare i valori delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex art. 6 del DPCM 1 marzo 1991 e dall'art. 3 del DPCM 14.11.1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione saranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Punto di misura	Georeferenziazione
Punto 1 Lato Ingresso	Long. 40.818919 - Lat. 14.602868
Punto 2 Lato Destro <u>a</u>	Long. 40.818735 - Lat. 14.602553
Punto 3 Lato Destro <u>b</u>	Long. 40.818390 - Lat. 14.602148
Punto 4 Lato secondo Ingresso	Long. 40.818565 - Lat. 14.601775
Punto 5 Lato Destro <u>c</u>	Long. 40.818247 - Lat. 14.602211
Punto 6 Lato Posteriore	Long. 40.817740 - Lat. 14.601906
Punto 7 Lato Sinistro <u>a</u>	Long. 40.817886 - Lat. 14.602244
Punto 8 Lato Sinistro <u>b</u>	Long. 40.818316 - Lat. 14.602802

IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
Ambientale lungo confine lato nord	D. M. 16 marzo 1998	Biennale
Ambientale lungo confine lato sud	D. M. 16 marzo 1998	Biennale
Ambientale lungo confine lato est	D. M. 16 marzo 1998	Biennale
Ambientale lungo confine lato ovest	D. M. 16 marzo 1998	Biennale

Scarichi idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 fanno riferimento ai due metodi di seguito indicati:

- il campionamento composito - che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot - i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per i punti di scarico (S1 ed S2) dei parametri riportati in tabella.

Parametro	Punto di emissione S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi ²
		Continuo	Discontinuo	
pH	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2010A
Colore	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Odore	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Materiali grossolani	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Solidi sospesi totali	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090B
BOD/5	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
COD	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
Cloro attivo libero	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Cloruri	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Solfati	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Fosforo totale	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Azoto amminiacale	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitroso	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitrico	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Idrocarburi	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Tensioattivi	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Grassi e oli animali e vegetali	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Alluminio	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1

Cadmio	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Cromo totale	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Cromo VI	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Ferro	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Mercurio	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Nichel	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Piombo	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Rame	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Zingo	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Escherichia coli	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1

2) I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D. L.vo 152/06

Sistema di depurazione

Il monitoraggio dell'impianto di trattamento chimico-fisico sarà effettuato secondo quanto sarà indicato dalla casa costruttrice; i parametri da monitorare saranno:

Sistema di depurazione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri monitorati	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Trattamento Sedimentazione disoleatura Chimico-fisico	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati
S2	Trattamento Chimico-fisico	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati
S3	Trattamento Sedimentazione disoleatura	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati

Rifiuti prodotti

La proposta di MeC relativa ai rifiuti prodotti prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente.

In particolare saranno attivati i seguenti controlli:

- verifica della classificazione di pericolosità,
- verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;

- quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Metodologia per la caratterizzazione e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione Rifiuti Conferimento rifiuti prodotti	130208* 080318 190814 191202 191203 191212 200304	Avvio ad impianti autorizzati	Caratterizzazione chimica	D. Lgs 152/06 del 03.04.06 e smi Cnr IRSA - D.M. 05.02.98 (campionamento e analisi) Annuale	Registro

Modalità per la verifica del mantenimento delle caratteristiche d'idoneità per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotte
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 60 giorni	Monitoraggio trimestrale delle quantità prodotte

Difesa suolo

Tutte le aree scoperte dell'impianto sono ricoperte da pavimentazione industriale impermeabilizzata dotate di rete di raccolta in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali, pertanto non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo in quanto i rifiuti trattati non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo.

Tenuto conto di quanto sopra, delle tipologie di lavorazione svolte e l'assenza di acque di processo, è lecito affermare che l'azienda non produce nessuna contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo, pertanto non si considera necessario approntare alcun piano di MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

GESTIONE IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sulle aree di stoccaggio e sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria. Tali azioni sono svolte con le modalità e frequenze di seguito riportate.

Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento oli esausti	Integrità	Annuale	Registro	Integrità	Annuale	Registro
Area stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi	Controllo visivo mensile con annotazione su registro					

Manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinari/attrezzature	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Macchinari ed attrezzature in uso	Come da libretto di manutenzione della casa costruttrice		Registro

Indici di performance

L'azienda allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare eventuali futuri miglioramenti tecnici dell'azienda.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Polveri e COV emesse dal trattamento dei rifiuti	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	Metodo UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13649:2002	Annuale	Registro
Laeq (in emissione)	dB(A)	Allegato A, DM Ambiente 16.03.1998	Biennale	Perizia fonometrica redatta da tecnico competente
Consumo energia elettrica	KWh/t	Valutazione dei singoli consumi rapportati alle produzioni delle singole lavorazioni. kWh/a : t/a di prodotto della fase	Annuale	Registro

Mercato San Severino, 21.12.2017

**Il Tecnico
Dr. Giuseppe Del Regno**

ALLEGATO 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 4326, del 03/01/2018)

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto / macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
01	E1	Produzione CDR CSS Combustibile	Filtro a maniche	FM	24.000	///	Polveri	13,6	0,326	24	135	3,24
02	E2	Produzione CDR CSS Combustibile	Scrubber	SC	80.000	///	Idrogeno solforato	0,22	0,017	24	5,0	0,4
						///	Ammoniaca	16,8	1,34		250	20,0
						///	Mercaptani	0,15	0,012		5,0	0,4
						///	Aldeidi	0,18	0,014		20,0	1,6
						///	Ammine	0,16	0,013		5,0	0,4
						///	Composti organoclorurati (eccetto C. di vinile)	0,23	0,018		300,0	24,0
						///	Cloruro di vinile	< 0,012	< 0,001		600,0	45,0
						///	Composti organici volatili	14,8	1,18		135	3,24
03	Esr*	Gruppo elettrogeno emergenza Kw 540	///	///	///	///	Polveri	15,0	Variabile	70**		
							NO _x	50,00		500**		
							SO ₂	75,00		1700**		

¹ Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuova installazione, la portata stimata.

⁸ Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		<i>Inquinanti</i>					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to ⁹	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
04	Esr*	Gruppo elettrogeno emergenza Kw 518	///	///	///	///	Polveri	15,0		Variabile	70**	
							NO _x	50,00			500**	
							SO ₂	75,00			1700**	

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale del punto di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività della sorgente emissiva) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Il punto di emissione presente nell'impianto soggetto ad IPPC è denominato **E1**

⁹ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
01	E1	Filtro a maniche
02	E2	Idromix e Filtro scrubber

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

CARATTERISTICHE IMPIANTO CICLONE E FILTRO A MANICHE:

Sistema abbattimento polveri

Le emissioni polverulente prodotte dall'espletamento delle operazioni di trattamento meccanico, quali la triturazione, la macinazione ed il trasporto dei rifiuti, sono intercettate da apposite cappe poste in corrispondenza delle bocche di alimentazione e sulle linee di trasporto del materiale in lavorazione, per poi essere trasferite e convogliate mediante un idoneo sistema di aspirazione, ad un gruppo di abbattimento costituito da un ciclone inerziale con annesso filtro a maniche. In particolare il ciclone inerziale, ovvero il separatore centrifugo, è dotato di una bocca d'ingresso dell'inquinante disposta in direzione tangenziale.

La corrente percorre un'elica cilindrica avente inizio subito dopo la sezione di entrata per dare origine ad un vortice diretto verso il basso che andrà ad introdursi nella camera cilindrica, in cui le particelle risentendo della forza centrifuga saranno proiettate sulla superficie interna della camera. Nell'urto contro quest'ultima, le particelle perdono l'energia cinetica e precipitano sul fondo dove sono raccolte in una camera di forma tronco conica.

In questa camera il vortice, nell'invertire il senso del suo moto, ritorna verso la bocca d'ingresso per poi fuoriuscire attraverso il tubo di scarico, il cui asse coincidente con quello del ciclone. Il sistema di abbattimento delle polveri è in grado di garantire un'efficienza depurativa dell'80% e pertanto è usato come prefiltro.

Il flusso d'aria proveniente dalla bocca di scarico del ciclone è convogliato in un secondo impianto di abbattimento costituito da un sistema di filtrazione a maniche, in cui il flusso polverulento, grazie alla spinta pneumatica ricevuta dal sistema di aspirazione, viene costretto ad attraversare forzatamente dall'esterno verso l'interno le maniche di cui è costituito il filtro. Tale modalità, essendo la granulometria del materiale polverulento caratterizzata da un diametro medio superiore a quello dei pori presenti sul tessuto agugliato, non riuscendo ad attraversarli si depositerà nella parte esterna. Il materiale polverulento così depositato precipita per effetto gravitazionale nel sottostante contenitore di accumulo. Le maniche sono dotate nella parte superiore di ugelli atti a consentirne l'insufflaggio di aria compressa proveniente dal polmone di cui l'impianto di abbattimento è dotato. Tali insufflaggi, comandati da un sequenziatore secondo una cadenza temporale reimpostata, garantiscono un elevato livello di pulizia delle maniche ovvero un elevato standard di abbattimento. In particolare, tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 99%. Il punto di emissione corrispondente è denominato E₁.

Sistema di abbattimento delle sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori

Le emissioni in atmosfera di sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori sono possibili a seguito della potenziale presenza di tracce di eventuali sostanze nel materiale e/o nell'aria ambiente quali idrogeno solforato, ammoniacca, mercaptani, aldeidi, ammine, composti clorurati, chetoni, e altri composti organici volatili. Ciò premesso, allo scopo di evitare da quest'ultimo la fuoriuscita incontrollata di emissioni odorigene moleste, è stato installato uno specifico impianto di aspirazione capace di effettuare 4 ricambi orari dell'aria ambiente e mantenere in leggera depressione l'intero corpo di fabbrica in cui vengono espletate le operazioni

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

di ricezione, stoccaggio e trattamento rifiuti. Detto impianto è costituito da un elettroventilatore centrifugo di aspirazione collegato a un sistema di condotti di idonea sezione su cui sono omogeneamente posizionati dei bocchettoni di ripresa aria completi di serrande orientabili atti a convogliare le emissioni dell'aria ambiente in un sistema di abbattimento. In particolare esistono due condotte di aspirazione parallele, ognuna avente una potenzialità di circa 40.000 Nm³/h.

La prima linea, porta direttamente l'aria aspirata all'impianto di abbattimento costituito da una torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E₂.

La seconda linea, preleva l'aria dall'ambiente interno, indirizzandola in testa all'essiccatore (e non allo scrubber come in origine) al fine di utilizzare il flusso d'aria nell'essiccatore per la riduzione dell'umidità del materiale. Dopo aver attraversato l'essiccatore, assolto il compito di ridurre l'umidità del materiale lavorato, viene canalizzato ad un gruppo di abbattimento supplementare (Idromix) e da esso allo scrubber.

La scelta di convogliare nell'essiccatore l'aria aspirata internamente al capannone, oltre a motivi tecnologici, consente un risparmio energetico evitando l'installazione di ulteriori impianti per introdurre aria più fredda dall'esterno. Tale nuova configurazione, non altera le condizioni che consentono di mantenere in leggera depressione il capannone sopra evidenziata.

Come detto, l'aria carica di polveri e COV, viene inviata prima ad un sistema di lavaggio (Idromix) per un primo abbattimento delle polveri e per ridurre la temperatura del flusso d'aria in uscita, per poi essere inviato alla torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E₂.

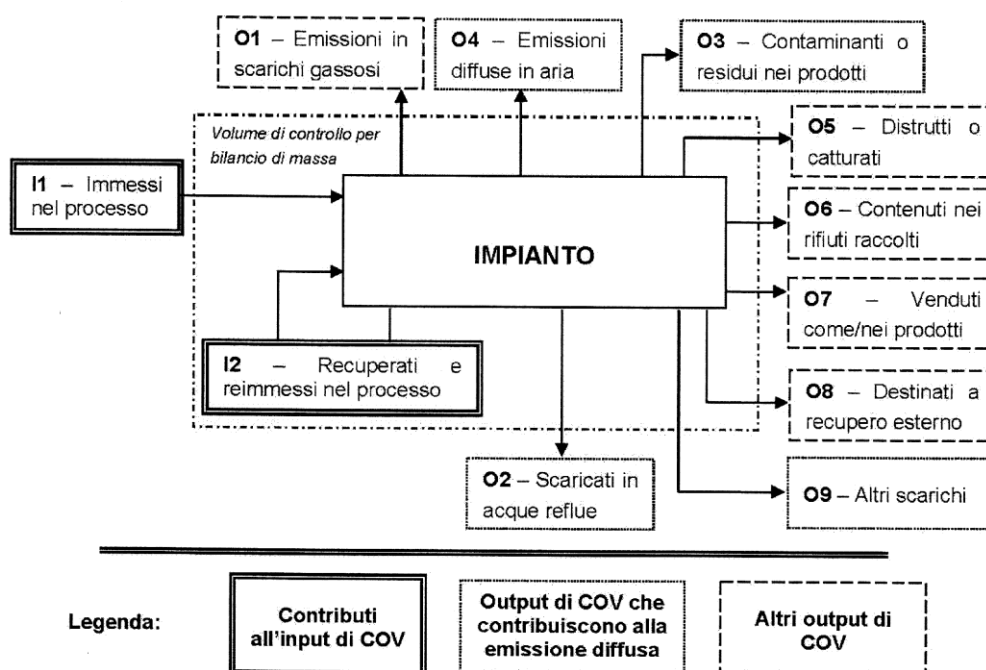
Il principio generale di funzionamento del sistema di abbattimento a torre di lavaggio (scrubber), si basa sul raggiungimento di un intimo contatto e miscelazione tra la corrente di aria inquinata da trattare e un liquido in controcorrente che intercetta ed assorbe le componenti inquinanti ivi contenute. La miscelazione è prodotta dall'intensa turbolenza che si realizza all'interno della torre in modo da aumentare le probabilità di collisione tra le particelle gassose inquinanti e le gocce di liquido che le dovranno assorbire. Infatti, quando si verifica la collisione, le particelle gassose aderiscono alla goccia per fenomeni di tensione superficiale e vengono quindi eliminate dalla corrente d'aria inquinata.

Lo scrubber a liquido installato è del tipo "torre a pioggia", dove le gocce d'acqua prodotte dagli ugelli cadono dall'alto verso il basso attraversando la corrente ascendente del gas da depurare (le gocce devono essere sufficientemente grandi in modo da avere una velocità di caduta maggiore di quella ascensionale posseduta dalla corrente gassosa per evitare che questa la trascini in alto).

Nella parte superiore del sistema di abbattimento sono posizionati dei diaframmi separatori di gocce atti ad impedire il trascinarsi di liquidi da parte del flusso d'aria purificato in uscita dalla sommità della torre di lavaggio, mentre sul fondo della stessa è posizionato un serbatoio di accumulo ove viene scaricata per effetto gravitazionale l'acqua di lavaggio arricchita degli effluenti gassosi inquinanti intercettati. Tali acque saranno riutilizzate per i successivi lavaggi fino a renderle esauste per poi essere definitivamente smaltite, nel rispetto della tempistica dettata dalla vigente normativa in materia, da ditte allo scopo autorizzate. Tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 97%.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[\text{peso molecolare Miscela}] \cdot (\text{kg C/h})}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[\text{peso C medio nella miscela}] \cdot (\text{kg COV/h})}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal /// al ///
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	///
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	///
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	///
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	///

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	///
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	///
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	///
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	///

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	///
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	///
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	///
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	///
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	///
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	///
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	///
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	///
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	///

^{5 13} - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

^{6 14} - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

7

^{8 15} - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY		SARNO (SA)
EMISSIONE CONVOGLIATA		
Concentrazione media [mg/Nm ³]		/// [mg/Nm ³]
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]		135 [mg/Nm ³]
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷		
<i>allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>		(tonn/anno)
<input type="checkbox"/>	F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/>	F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]		
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]		
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo <i>allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>		(tonn/anno)
E=F+O1		
Allegati alla presente scheda		
Planimetria punti di emissione in atmosfera.	Tavola V2	
Schema grafico captazioni ¹⁹	///	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	///	
Eventuali commenti		
(*) Attività scarsamente rilevante lettera bb) Allegato IV, Parte Quinta del D. L.vo 152/06.		
(**) Valori limiti di cui alla Delibera Giunta Regione Campania 4102/92.		

⁹ ¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna Tabella I dell'Allegato III parte III D. L.vo 152/06 e smi.

¹⁰ ¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹¹ ¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna Tabella I dell'Allegato III parte III D. L.vo 152/06 e smi.

¹² ¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'Art. 275 del D. L.vo 152/06 e smi.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4.

ALLEGATO 3

**SCARICHI IDRICI
SCHEDA H**

(prot. 113627, del 19/02/2018)



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°

1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁵				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
01 (1B)	Acque di processo provenienti dall'essicatore	Discontinuo	Condotta comunale con recapito nel Corpo d'acqua Rio Foce	2017	5,16	1.730	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	Trattamento chimico - fisico. Tavola T2 - integrazione
///	///	///	///	///	///	///	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					5,16	1.730	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC						
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)				
5.3	Corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Inquinante	Concentrazione	Flusso di massa	Valore soglia	
		Azoto	23,8 mg/l come N	279,05 Kg/a	50.000 Kg/a	
		Fosforo	6,2 mg/l	72,69 Kg/a	5.000 Kg/a	
		Cadmio	0,0019 mg/l	0,022 Kg/a	5 Kg/a	
		Cromo	1,12 mg/l	13,13 Kg/a	50 Kg/a	
		Rame	0,001 mg/l	0,011 Kg/a	50 Kg/a	
		Mercurio	///	///	1 Kg/a	
		Nichel	0,058 mg/l	0,68 Kg/a	20 Kg/a	
		Piombo	0,158 mg/l	1,85 Kg/a	20 Kg/a	
		Zinco	0,0953 mg/l	1,11 Kg/a	100 Kg/a	
		Cloruri	188 mg/l	2204 Kg/a	2.000.000 Kg/a	
		5.3	Corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Analita	Concentrazione	Limiti scarico in acque superficiali (Tab. 3, All. alla Parte Terza, D. L.vo 152/06)
pH	8,33			5,5-9,5	///	///
Colore	non percepibile con diluizione 1:20			non percepibile con diluizione 1:20	///	///
Odore	non molesto			non deve essere causa di molestie	///	///
Materiali grossolani	Assenti			Assenti	///	///
Solidi sospesi totali	42 mg/l			80 mg/l	1,47	Kg/g
BOD5	38 mg/l			40 mg/l	1,33	Kg/g
COD	146 mg/l			160 mg/l	5,11	Kg/g
Cloro attivo libero	0,15 mg/l			0,2 mg/l	0,00525	Kg/g
Cloruri	188 mg/l			1200 mg/l	6,58	Kg/g
Solfati	40 mg/l			1000 mg/l	1,4	Kg/g
Fosforo totale	6,2 mg/l			10 mg/l	0,217	Kg/g
Azoto ammoniacale	8,3 mg/l			15 mg/l	0,29	Kg/g
Azoto nitroso	0,17 mg/l			0,6 mg/l	0,0059	Kg/g
Azoto nitrico	15,3 mg/l			20 mg/l	0,5355	Kg/g
Idrocarburi totali	2 mg/l			5 mg/l	0,07	Kg/g

⁷ Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D. L.vo 59/05.

Tensioattivi	///	2 mg/l	///	Kg/g
Alluminio	0,02 mg/l	1 mg/l	0,0007	Kg/g
Cadmio	0,0019 mg/l	0,02 mg/l	0,0000665	Kg/g
Cromo totale	1,12 mg/l	2 mg/l	0,0392	Kg/g
Cromo VI	///	0,2 mg/l	///	Kg/g
Ferro	0,495 mg/l	2 mg/l	0,0173	Kg/g
Mercurio	///	0,005 mg/l	///	Kg/g
Nichel	0,058 mg/l	2 mg/l	0,00203	Kg/g
Piombo	0,158 mg/l	0,2 mg/l	0,00553	Kg/g
Rame	0,001 mg/l	0,1 mg/l	0,000035	Kg/g
Zinco	0,0953 mg/l	0,5 mg/l	0,00033	Kg/g
Escherichia Coli.	3510 UFC/ml	5000 UFC/ml	122,85	UFC/g

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolge attività che comporta la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
01(1A)	Superficie scoperta adibita al solo transito dei veicoli. Vedi tavola T2: area d'influenza scarico	3.830 (superficie esistente)	Condotta comunale con recapito nel Corpo d'acqua Rio Foce	Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD ₅ , COD, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Solfati, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi, Tensioattivi, Grassi e Olii An/Veg, Alluminio, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco ed Escherichia Coli.	Impianto trattamento costituito da una vasca monoblocco in c.a. divisa in tre comparti in cui saranno espletati in successione la disoleazione mediante filtri a coalescenza, la sedimentazione primaria e l'accumulo con sollevamento al comparto di trattamento chimico-fisico per mezzo di una elettropompa sommersa corredata di sonde di livello.
02	Superficie scoperta adibita al solo transito dei veicoli. Vedi tavola T: area d'influenza scarico	2.617 (superficie ampliamento)	Condotta comunale con recapito nel Corpo d'acqua Rio Foce	Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD ₅ , COD, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Solfati, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi, Tensioattivi, Grassi e Olii An/Veg, Alluminio, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco ed Escherichia Coli.	Impianto trattamento costituito da una vasca monoblocco in c.a. divisa in tre comparti in cui saranno espletati in successione la disoleazione mediante filtri a coalescenza, la sedimentazione primaria e l'accumulo con sollevamento al comparto di trattamento chimico-fisico per mezzo di una elettropompa sommersa corredata di sonde di livello.
DATI SCARICO FINALE		6.447	-	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome		Corpo idrico superficiale Rio Foce	
Sponda ricevente lo scarico ⁹		<input type="checkbox"/> destra	<input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	///	
	Media	///	
	Massima	///	
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)		///	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome			
Sponda ricevente lo scarico		<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		///	
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	///
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	///
Volume dell'invaso (m ³)	///
Gestore	///

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	Comune di Sarno
---------	-----------------

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	T1 (Stato di fatto)
	T2 (Stato di progetto -integrazione)
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

Eventuali commenti

Lo scarico dei reflui relativi ai servizi igienici, confluiscono in vasca a perfetta tenuta, esse saranno periodicamente svuotate nel rispetto del D. L.vo 152/06 da ditte autorizzate.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

SCARICO FINALE N. 01: acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture, (pozzetto Fiscale 1 A), acque di processo preventivamente depurate provenienti dall'essiccatore, (pozzetto fiscale 1 B) , con recapito finale tramite condotta comunale in corpo idrico superficiale costituito dal Rio Foce.

SCARICO FINALE N. 02: acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, con recapito finale tramite condotta comunale in corpo idrico superficiale costituito dal Rio Foce.

La società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Il titolare degli scarichi sopracitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

1) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

2) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

3) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta comunale;

- 4) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- 5) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- 6) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;
- 7) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- 8) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- 9) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.)
- 10) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- 11) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, con cadenza MENSILE, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;
- 12) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.
- 13) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;